

Intervista al segretario della **Cisl**

02883

02883

02883

Sbarra “Il governo fa cassa sugli anziani Ma mobilitarsi ora è prematuro”

Non si può far pagare la flat tax ai pensionati. Il Reddito? In Italia serve una misura contro la povertà. Meloni ci convochi

di **Rosaria Amato**

ROMA – «Per noi la via del dialogo è necessaria. Parlare di mobilitazione è prematuro: sulla legge di Bilancio sollecitiamo la convocazione del governo». **Luigi Sbarra**, leader della **Cisl**, per il momento non valuta l'ipotesi di scendere in piazza, a differenza della **Cgil**, ma non promuove la manovra: «Bisogna ristabilire la piena indicizzazione delle pensioni, vanno tolti i vincoli da Opzione Donna, il reddito di cittadinanza va rafforzato, così il taglio sul cuneo. E chiediamo un tavolo per una riforma che stabilisca la piena equità fiscale, nel solco del principio costituzionale della progressività».

Le risorse per la legge di Bilancio sono poche. Ma potevano essere impiegate meglio?

«Appreziamo lo sforzo fatto sul versante del sostegno emergenziale, su cui la manovra concentra i due terzi delle risorse. Ma il ridimensionamento della perequazione delle pensioni porta alle casse dello Stato 6 miliardi in due anni, un'operazione di cassa inaccettabile, considerando anche che Quota 103 costa 750 milioni. Occorre togliere i vincoli su Opzione Donna e consolidare la riduzione del cuneo fiscale».

Il presidente di Confindustria Bonomi chiede misure “shock” sul

cuneo fiscale. E invece il tetto per la flat tax per gli autonomi viene portato a 85 mila euro.

«Il lavoro autonomo non è fatto solo da grandi professionisti, c'è anche tanta fragilità, ma la risposta non è la flat tax. E farla pagare ai pensionati, perché questo sta accadendo, aggiunge ingiustizia all'ingiustizia. Occorre più equità fiscale: bisogna smetterla con la politica dei condoni e abbassare le aliquote a chi paga fino all'ultimo centesimo, detassare i frutti della contrattazione e combattere evasione ed elusione».

I tagli non toccano solo le pensioni, ma anche i sussidi. Il governo va nella direzione giusta con il reddito di cittadinanza?

«L'Italia non può non avere una misura universale che contrasti il fenomeno della povertà che, come vediamo dai dati Istat, nonostante il reddito di cittadinanza continua a crescere. Questa misura non va smantellata ma migliorata, intanto negli aspetti che riguardano gli anziani e i fragili, coinvolgendo il sistema delle autonomie locali. Vanno intensificati i controlli, ma vanno anche privilegiate le famiglie con minori e vanno ridotti gli anni di residenza per quelle immigrate. Il reddito deve essere cumulabile con le entrate da lavoro, si devono aumentare le ore di impegno per le comunità locali e va resa obbligatoria la frequenza a percorsi di formazione».

Più politiche attive quindi?

«Sì, ma bisogna anche abbandonare questa illusione che il reddito di cittadinanza porti per forza a opportunità lavorative, perché il lavoro prima di essere redistribuito va creato: anche su questo aspetto chiediamo un tavolo di confronto».

Cosa fare invece per i salari, divorati dall'inflazione?

«Serve un accordo triangolare per una nuova politica dei redditi che riallinei i salari all'inflazione reale, metta sotto controllo prezzi e tariffe, fermi la speculazione, rinnovi e innovi i contratti pubblici e privati, un “contratto per lo sviluppo” che segni anche una svolta nella partecipazione dei lavoratori alle scelte strategiche e agli utili d'impresa».

E sul fronte della precarietà? La manovra amplia l'uso dei voucher.

«I voucher sono già regolati dalla legge come lavoro accessorio occasionale e limitati a studenti, pensionati e percettori di ammortizzatori sociali. Quello per noi deve rimanere il perimetro: allargarlo ulteriormente significa mettere in discussione i diritti dei lavoratori e le tutele previdenziali».

La Cgil ha parlato negli ultimi giorni di mobilitazione contro la manovra, e non esclude lo sciopero. Qual è la posizione della Cisl?

«Il valore del dialogo sociale per noi è importante. Abbiamo incontrato il presidente Meloni in occasione del Dl Aiuti Quater e si era impegnato a riconvocarci. Stiamo sollecitando il governo. Ma parlare di mobilitazione mi sembra prematuro: valuteremo insieme alle nostre strutture, la Cgil e la Uil le iniziative più opportune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02883

02883

02883

02883



▲ **Segretario**

Luigi Sbarra è a capo della Cis
dal marzo del 2021